

Gandria, 26 giugno 2013

Il Corriere del Ticino del 26.6.2013 riporta le grandi linee di un nuovo progetto di palazzine a Gandria. Ciò rientra apparentemente in un'offensiva di *charme* voluta dai promotori, che hanno predisposto un sito per propagare le loro intenzioni.

Da più parti ci viene chiesta una presa di posizione. In assenza di informazioni essenziali quali la volumetria delle costruzioni, la superficie edificata, il numero e la destinazione degli appartamenti, la concordanza con le raccomandazioni dell'ISOS o il rispetto dell'articolo costituzionale che fissa una quota massima del 20% di "letti freddi" (attualmente a Gandria almeno il 40%), non ci è possibile esprimerci. Ci sembra che l'annuncio dei promotori sia più che altro un *ballon d'essai*; un'operazione pubblicitaria, peraltro legittima, per tastare il terreno e assicurarsi favori. Come in passato restiamo vigili e attenti; rinviando però il nostro giudizio al momento della presentazione di una formale domanda di costruzione basata su dati precisi.

In linea generale ci preme ricordare che è in corso presso l'Ufficio Beni Culturali del Cantone l'esame della petizione presentata quasi 5 anni fa al Consiglio di Stato dai residenti di Gandria per la protezione integrale del villaggio; si delinea un esito positivo, quindi diventerà necessario considerare l'eventuale domanda di costruzione anche in quell'ambito. D'altra parte una sentenza del Tribunale Federale del 2009 impegna i Comuni all'inserimento dei vincoli dell'ISOS nei piani regolatori; la Città di Lugano non vi ha ancora ottemperato, ma sarà tenuta a farlo. Anche per rispondere al parere delle Commissioni federale e cantonale del paesaggio - che nel 2008 esclusero in toni categorici ogni edificazione del sedime - oggi i promotori del progetto sembrano evocare alcune delle esigenze che nel 2010 ci avevano spinto a proporre un "bando di concorso" per esaminare le necessità e le potenzialità di sviluppo dell'area in questione. Allora il Municipio preferì non aderire, vanificando una proposta che pur aveva raccolto importanti adesioni e oggi avrebbe consentito di disporre delle necessarie cognizioni. Crediamo che quella proposta sia attuale più che mai e speriamo che il nuovo Municipio voglia considerarla con maggiore attenzione. Pur restando aperti a ogni contributo, riteniamo che il destino di Gandria sia troppo importante per essere affidato unicamente ai promotori di un progetto immobiliare.

Associazione VivaGandria

www.viva-gandria.ch